

## IL PUNTO Il sindacato denuncia il fenomeno La Cgil lancia l'allarme: «Coop spurie diffuse» Dal 2007 inviate oltre 60 segnalazioni

All'indomani dell'operazione *Dark Contract*, condotta dalla Guardia di Finanza di Modena e che ha portato a venti denunce per frode fiscale, la Cgil torna a lanciare l'allarme per le infiltrazioni malavitose che caratterizzano sempre più l'economia della nostra provincia. «Dal 2007 le segnalazioni inviate sono oltre 60 - ricorda in una nota la Flai-Cgil, sindacato dell'agroindustria - e quasi tutte evidenziano: evasione ed elusione fiscale e contributiva e somministrazione irregolare di manodopera. Elementi che sembrano comparire nell'ambito di questa brillante operazione». La Cgil modenese guarda con particolare preoccupazione al fenomeno delle cooperative spurie, il cui utilizzo «permette di abbassare drasticamente il costo del lavoro, spingendosi ben oltre la legalità, come questa operazione della Guardia di Finanza sembrerebbe dimostrare, creando un meccanismo di concorrenza sleale». «Le false cooperative - continua il sindacato - per mantenere un prezzo così basso emettono buste paga con meno ore di lavoro dichiarate, con importi retribuiti con trasferte o rimborsi a cui non si applicano trattenute previdenziali o Irpef.

Inoltre si aumentano i ritmi di lavoro, la velocità e le forme di sfruttamento dei lavoratori (quasi tutti stranieri) che, in alcuni casi, sconfinano in forme di 'nuova schiavitù'. Secondo la Flai-Cgil, la presenza di cooperative spurie è assai diffusa anche nel settore alimentare e «sta seriamente compromettendo l'esistenza e la stessa sopravvivenza di quelle imprese che vogliono stare sul mercato rispettando leggi e contratti di lavoro».

I 120 lavoratori delle società al centro dell'operazione delle Fiamme Gialle, osserva il sindacato, «potrebbero essere i primi a pagare il prezzo più caro, mentre i loro caporali e i 'furbetti delle cooperative', assistiti da avvocati ben pagati, cercheranno di spuntarla con cavilli e prescrizioni». «Questi lavoratori - conclude la Flai - si troveranno di fronte all'ennesima cooperativa che si scioglierà come neve al sole ed un'altra, 'linda' e con un altro bel nome fantasioso, come sempre accade in questi ultimi anni, subentrerà applicando condizioni contrattuali che non sempre sono migliorativi e non è automatica la riassunzione di tutti i lavoratori nella nuova azienda o cooperativa appaltatrice subentrante».